

I numeri dell'economia

Franco Mostacci<sup>(\*)</sup>

# Confronti internazionali anni 2015-2016

Ottobre 2016

(\*) Ricercatore statistico ed analista socio-economico; giornalista pubblicista

Blog: [www.francomostacci.it](http://www.francomostacci.it)

Email: [frankoball@gmail.com](mailto:frankoball@gmail.com)

Facebook: [Franco Mostacci](#)

Twitter: [@Frankoball](#)

*Con la diffusione dei dati della procedura per deficit eccessivi (PDE) e l'aggiornamento del database Eurostat dei conti economici nazionali è possibile tracciare (ad aprile) un bilancio consuntivo dell'anno appena trascorso o valutare (ad ottobre) il quadro macroeconomico previsionale per l'anno in corso, verificando lo scostamento rispetto alle previsioni delle principali determinanti della finanza pubblica nell'area dell'Euro.*

Previsioni 2016 (aprile)

**Quadro macroeconomico previsionale nei principali Paesi dell'Eurozona – 2016 – (milioni di euro e valori percentuali)**

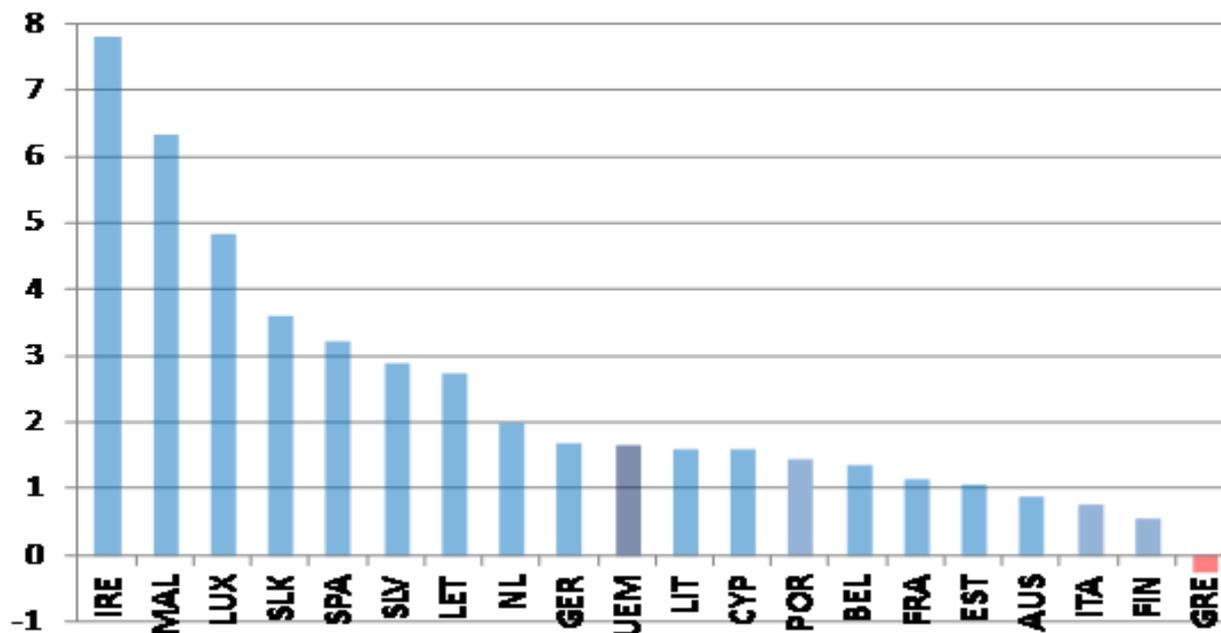
Paese	Pil	Var% su 2015	Saldo primario	Spesa per interessi	Indebitamento netto	Rapporto indebitamento /Pil	Raccordo disavanzo/debito	Debito pubblico	Rapporto debito/Pil
<b>UEM</b>	<b>10.728.469</b>	<b>3,0</b>	<b>51.587</b>	<b>245.075</b>	<b>-193.489</b>	<b>-1,8</b>	<b>-4.225</b>	<b>9.868.870</b>	<b>92,0</b>
Germania	3.130.108	3,4	42.854	46.509	-3.655	-0,1	22.724	2.133.874	68,2
Francia	2.242.981	2,4	-29.978	43.077	-73.055	-3,3	-1.048	2.171.206	96,8
Italia	1.671.584	2,2	27.630	66.911	-39.281	-2,3	-2.838	2.213.790	132,4
Spagna	1.124.800	4,0	469	31.963	-31.494	-2,8	-6.423	1.110.100	98,7
Olanda	698.620	3,0	-3.700	8.285	-11.985	-1,7	-3.306	456.955	65,4
Belgio	421.133	2,8	1.975	12.094	-10.119	-2,4	-3.552	447.857	106,3
Austria	349.482	3,7	2.850	7.910	-5.060	-1,4	672	295.104	84,4
Irlanda	230.833	7,6	3.981	6.596	-2.615	-1,1	-1.175	205.056	88,8
Finlandia	210.587	1,6	-2.905	2.466	-5.371	-2,6	-804	136.921	65,0
Grecia	174.791	-0,7	2.835	6.530	-3.695	-2,1	-5.853	321.000	183,6
Portogallo	186.328	3,9	4.364	8.489	-4.125	-2,2	-2.520	237.990	127,7

Nel 2016 il Pil nominale dell'eurozona dovrebbe aumentare del 3%, oscillando tra il 7,6% dell'Irlanda e la diminuzione di 0,7% della Grecia. Oltre alla Grecia solo la Finlandia (+1,6%) prevede una variazione inferiore a quella italiana (+2,2%).

I conti pubblici dovrebbero migliorare, con una riduzione sia dell'indebitamento netto che del debito pubblico.

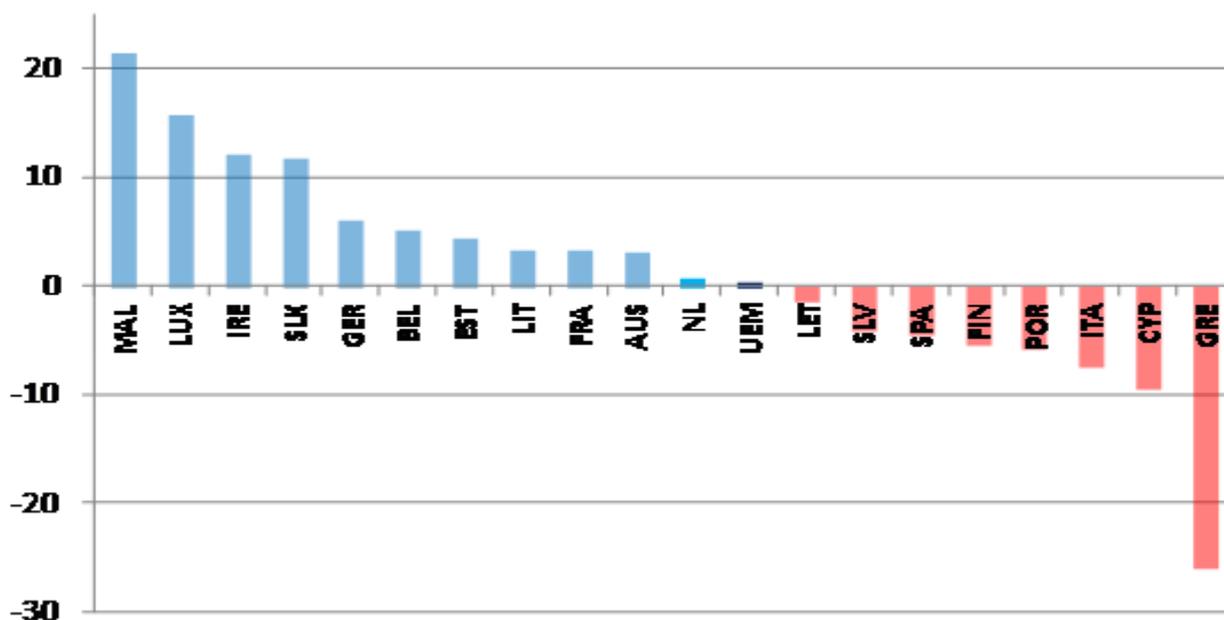
Consuntivo 2015

**La crescita del Pil nell'area dell'Euro – Anno 2015 (variazioni percentuali)**



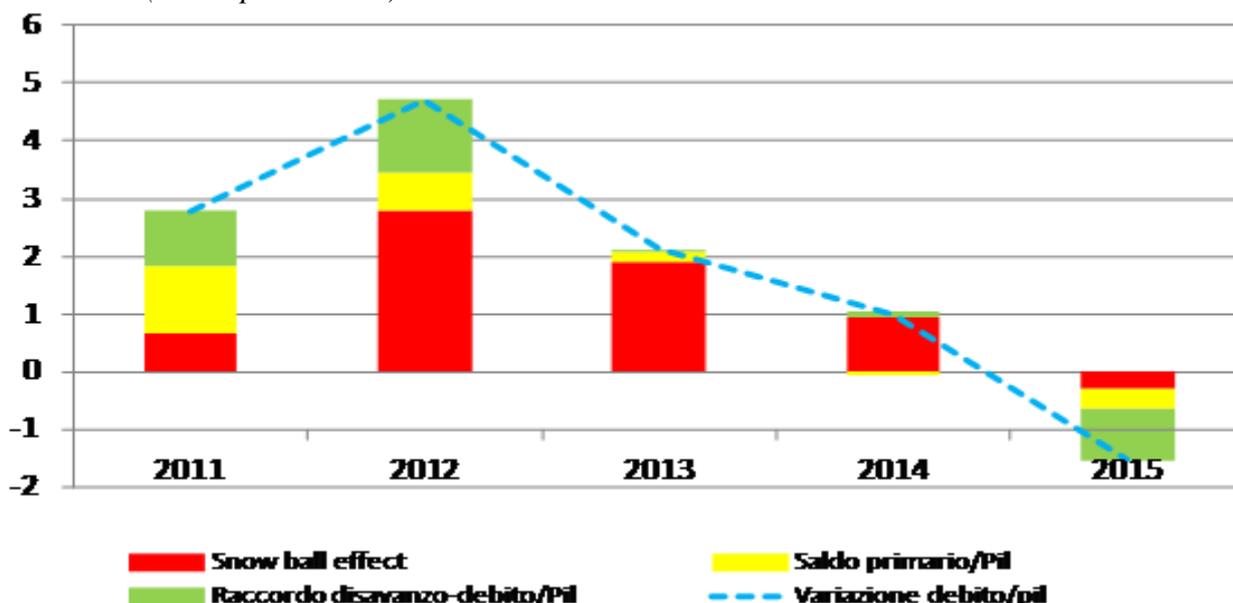
Nel 2015 la crescita nell'area Euro è stata del 1,7%, (quasi il doppio del 2014, +0,9%) con il Pil dell'Irlanda cresciuto del 7,8%. Italia al terzultimo posto (+0,8%) e solo la Grecia in negativo (-0,2%).

**La crescita del Pil nell'area dell'Euro – Periodo 2008-2015 (variazioni percentuali)**



Rispetto al 2008, l'anno in cui ha avuto inizio la crisi economico-finanziaria, l'Euroarea ha recuperato quanto era stato perso (+0,3%), con 11 Paesi in crescita, tra cui Germania (+5,9%) e Francia (+3,2%) e 9 in flessione. L'Italia è al terzultimo posto avendo accumulato una perdita del Pil reale di -7,3%.

**Scomposizione della variazione del debito pubblico dell'Unione Monetaria Europea – Anni 2011-2015 (valori percentuali)**



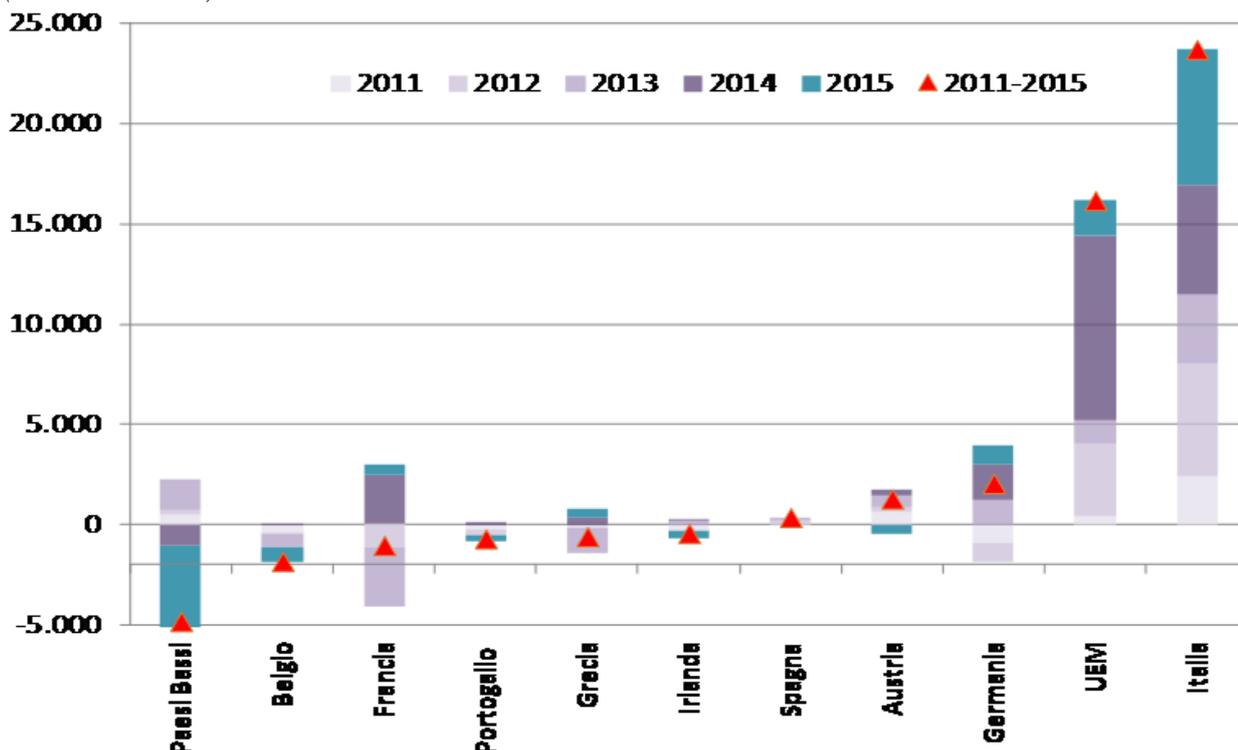
Il debito pubblico per i 19 Paesi dell'Uem è stato di 9.671 miliardi di euro nel 2015, al lordo degli aiuti internazionali concessi ai paesi dell'area che ammontano a circa 230 miliardi di euro. Per la prima volta dal 2007 si è avuta una riduzione rispetto al Pil (dal 94,4% del 2014 al 92,9% del 2015).

Tutte e tre le componenti che agiscono sulla variazione del debito/Pil hanno contribuito alla sua diminuzione.

L'effetto 'snow ball', che incorpora la spesa per interessi nominali, l'inflazione e la crescita reale è sceso di 0,3 punti.

L'avanzo primario, pari a 35 miliardi di euro ha contribuito per -0,3 punti e il raccordo disavanzo/debito, anch'esso positivo per 92 miliardi di euro, ha fatto scendere il rapporto debito/Pil di altri 0,9 punti.

### Esposizione in strumenti finanziari derivati nell'Unione Monetaria Europea – Anni 2011-2015 (milioni di euro)



L'esposizione in strumenti finanziari derivati nell'Euroarea riguarda praticamente solo l'Italia, che nel periodo 2011-2015 ha corrisposto pagamenti per quasi 15,6 miliardi e altre passività per 8 miliardi, per un totale di quasi 24 miliardi di euro. In misura minore sono interessati la Germania (2 miliardi di euro) e l'Austria (1,3 miliardi di euro). Da notare che alcuni Stati ricavano un rendimento dalla gestione dei derivati (Paesi Bassi, Belgio, Francia, Portogallo, Grecia, Irlanda).

Articoli collegati: [Nel 2015 i derivati ci sono costati altri 6,7 miliardi di euro. E non è finita qui](#)

### Confronto previsioni e consuntivo

**Differenza tra stima iniziale e dato finale del Pil nominale (\*) nei principali Paesi dell'Euroarea- Anni 2008-2015 (valori percentuali)**

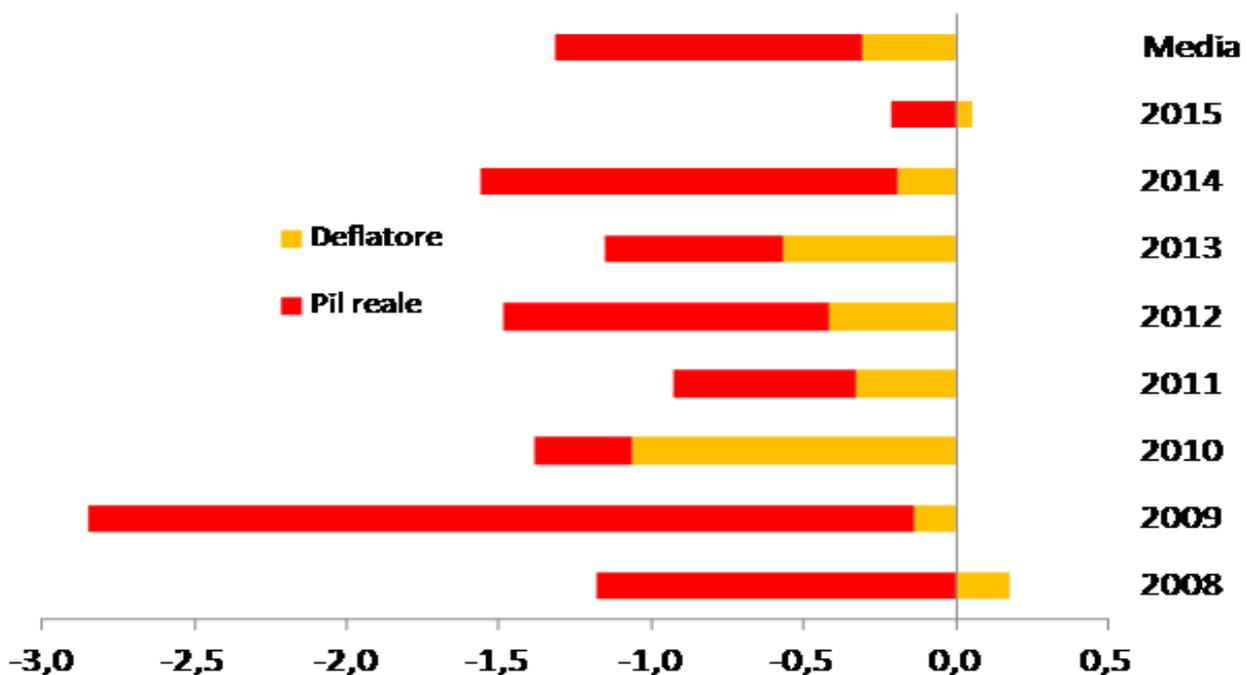
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Media
<b>Gre</b>	-5,0	-8,4	-7,0	-8,0	-6,4	-1,9	-2,6	-4,8	-5,5
<b>Spa</b>	-3,0	-4,4	-0,7	-4,4	-4,6	-5,4	-3,1	-0,5	-3,3
<b>Fin</b>	-2,0	-3,4	1,5	-1,6	-3,1	-2,7	-0,4	0,3	-1,4
<b>Ita</b>	-1,0	-2,8	-1,3	-0,8	-1,5	-1,1	-1,6	-0,2	-1,3
<b>Fra</b>	-1,3	-3,5	-1,6	-0,8	-0,9	-0,3	-0,9	0,1	-1,2
<b>UEM</b>	-1,4	-2,4	-0,2	-0,6	-0,7	-0,5	-0,7	0,3	-0,8
<b>Aut</b>	-1,1	-1,4	1,0	0,8	-0,3	-1,8	-1,4	0,5	-0,5
<b>Bel</b>	0,3	-2,4	2,3	2,8	-0,8	-1,1	-1,0	-0,1	0,0
<b>Ola</b>	1,4	-1,2	0,2	-1,7	-0,9	0,0	1,0	1,0	0,0
<b>Por</b>	0,5	-0,2	3,9	-0,1	-1,9	1,3	0,4	0,6	0,6
<b>Ger</b>	-1,2	0,6	1,6	1,3	1,7	1,7	0,3	0,4	0,8
<b>Ir</b>	-9,8	-5,4	-1,8	6,0	4,3	0,3	5,4	8,2	0,9

(\*) Negli anni in cui la stima iniziale era riferita al Sec 1995 e quella finale al Sec2010 è stato applicato il coefficiente di rivalutazione ricavabile dal confronto tra le due serie. Per il 2014 è stato utilizzato il coefficiente di rivalutazione del 2013.

*La previsione iniziale per il 2015 (notifica EDP di aprile 2014) è stata rivista in miglioramento di 0,3%, per la prima volta dal 2008.*

*Nel periodo 2008-2015 si è avuta una revisione al ribasso delle stime del Pil nominale dello 0,8%, con performance peggiori per Grecia (-5,5%) e Spagna (-3,3%). Solo per Irlanda (+0,9%), Germania (+0,8%) e Portogallo (+0,6%) i risultati a consuntivo si sono rivelati migliori delle stime iniziali.*

**Scomposizione della differenza tra stima iniziale e dato finale del Pil nominale (\*) in Italia – Anni 2008-2015 (valori percentuali)**

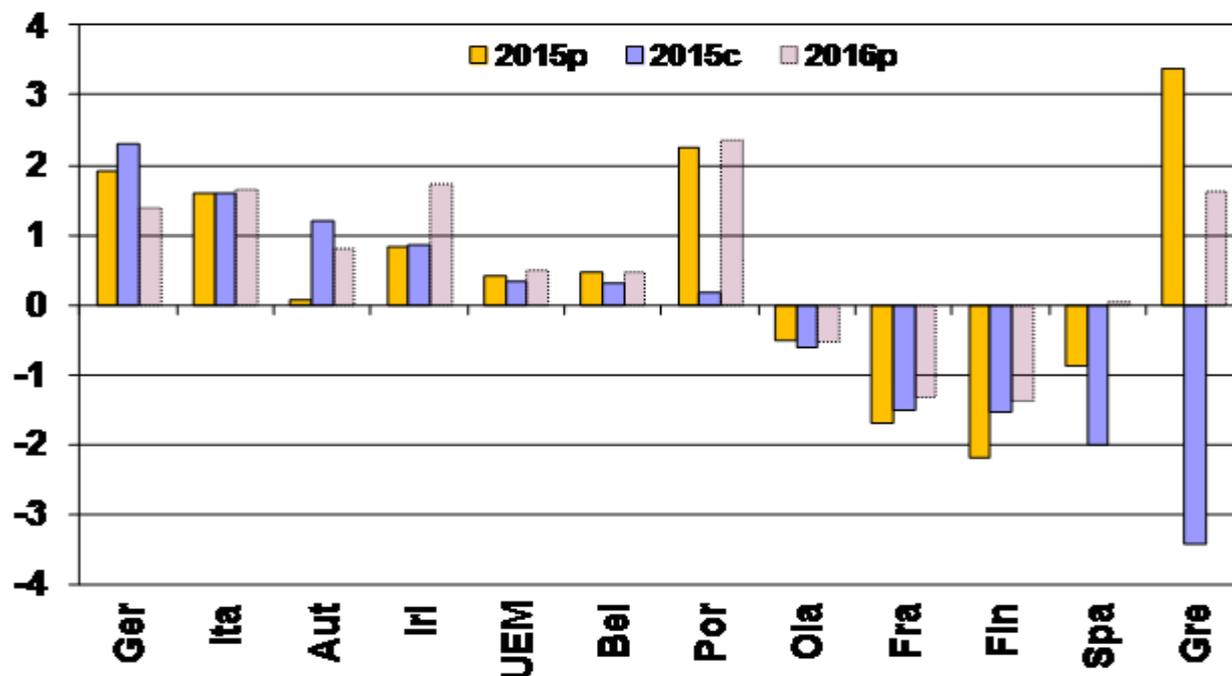


(\*) Negli anni in cui la stima iniziale era riferita al Sec 1995 e quella finale al Sec2010 è stato applicato il coefficiente di rivalutazione ricavabile dal confronto tra le due serie. Per il 2014 è stato utilizzato il coefficiente di rivalutazione del 2013.

*Dal 2008 al 2015 la stima iniziale del Pil italiano, contenuta nel Def (o analogo strumento del passato) e riportata nella notifica sulla procedura per deficit eccessivi di aprile è risultata*

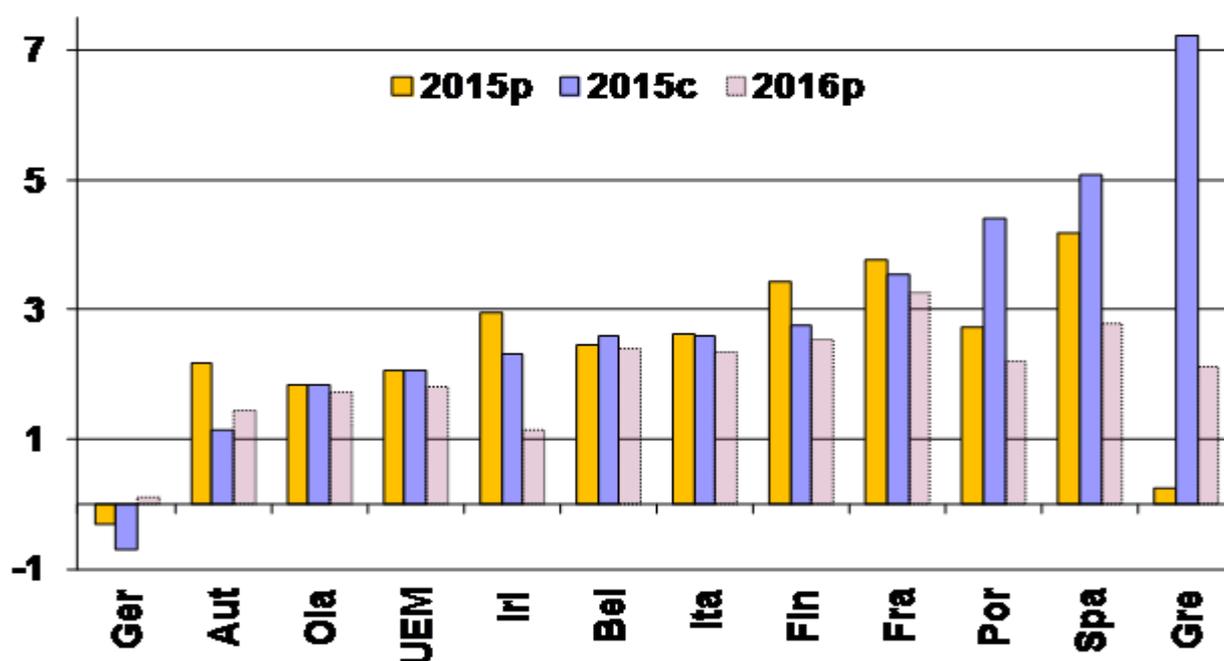
sistematicamente superiore del dato a consuntivo. L'entità della revisione è stata mediamente nel periodo di -1,3%, di cui -1% dovuti a una revisione delle stime sulla crescita (Pil reale) e -0,3% a una imprecisa valutazione del deflatore del Pil.

**Saldo primario in rapporto al Pil nei principali Paesi dell'Eurozona – 2015 (previsione e consuntivo) e 2016 (previsione) – (valori percentuali)**



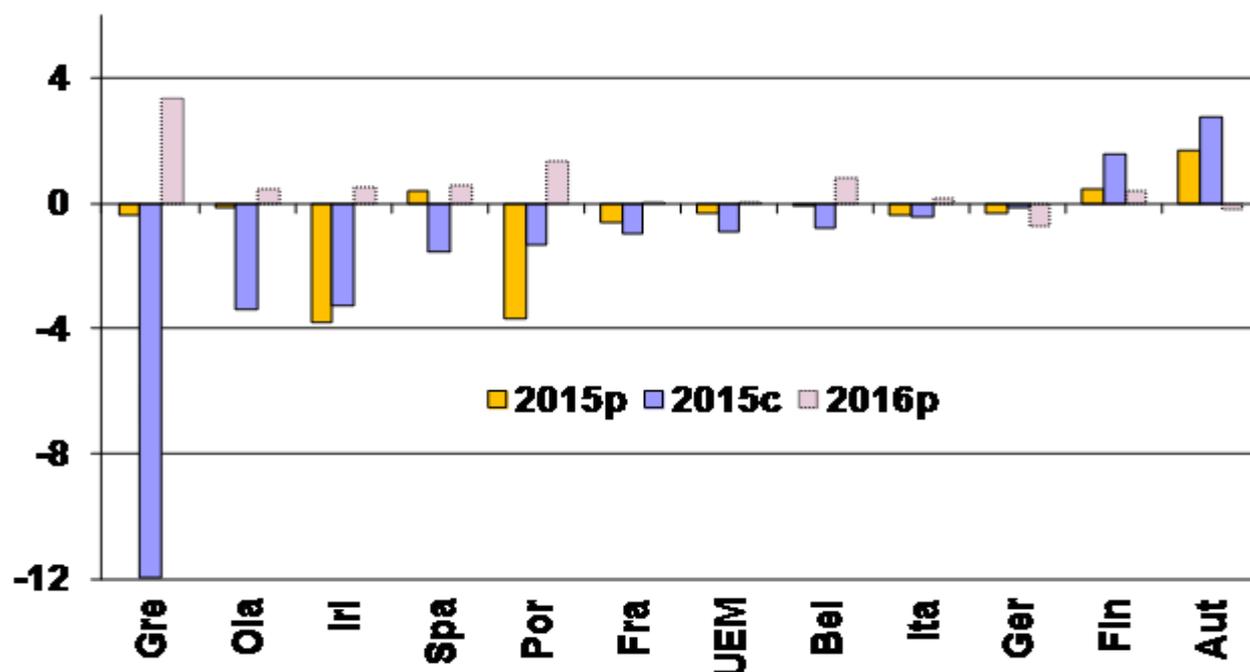
Nel 2015, il saldo primario nell'Uem è stato positivo (+0,3%), grazie soprattutto all'attivo di Germania (+2,3%, in aumento rispetto a una previsione di +1,9%), Italia (+1,6%) e Austria (+1,2%). Le previsioni per il 2016 indicano un ulteriore rafforzamento dell'avanzo primario (+0,5%).

**Indebitamento in rapporto al Pil nei principali Paesi dell'Eurozona – 2015 (previsione e consuntivo) e 2016 (previsione) – (valori percentuali)**



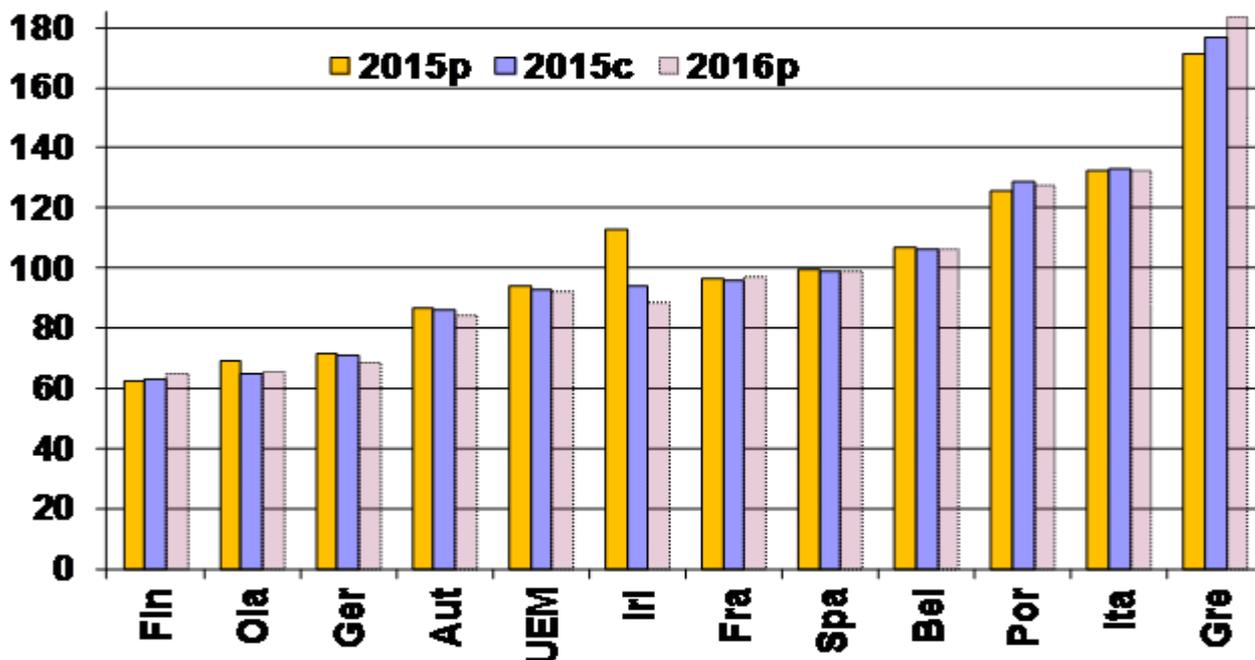
L'indebitamento è risultato pari al 2,1%, in linea con le previsioni iniziali e dovrebbe diminuire al 1,8% nel 2016, se saranno mantenuti gli obiettivi di riduzione dei Paesi a maggior indebitamento. Solo la Germania ha registrato nel 2015 un saldo positivo tra entrate e uscite. Sono rimasti in 4 i Paesi che superano il 3% e, quindi, soggetti alla procedura per deficit eccessivi: Francia, Portogallo, Spagna e Grecia. Secondo le previsioni solo la Francia (3,3%) dovrebbe trovarsi con un indebitamento elevato.

**Raccordo disavanzo-debito in rapporto al Pil nei principali Paesi dell'Eurozona – 2015 (previsione e consuntivo) e 2016 (previsione) – (valori percentuali)**



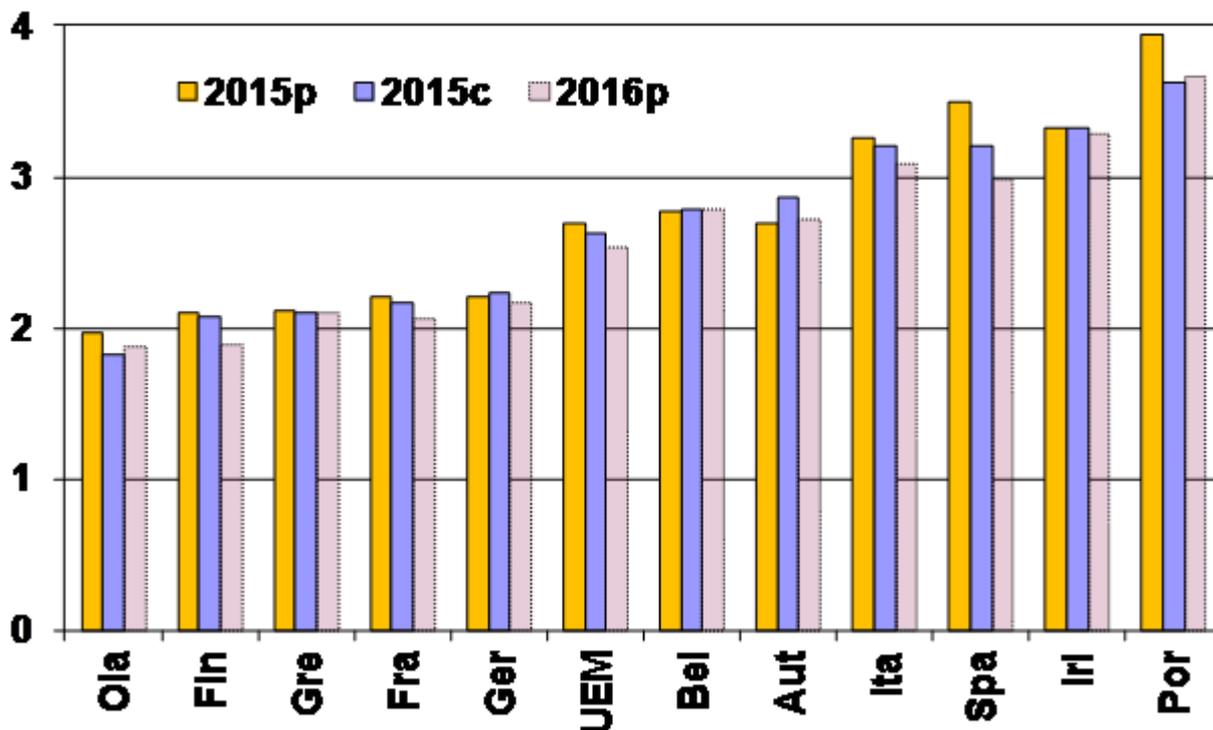
Valori positivi dei flussi finanziari (Finlandia e Austria) vanno a sommarsi all'indebitamento e, quindi, aumentano il debito pubblico. Per l'eurozona nel suo complesso il raccordo disavanzo-debito è risultato negativo nel 2015 (-0.9%) e sarà nullo nel 2016. In particolare Grecia, Paesi Bassi e Irlanda hanno ridotto nel 2015 la loro posizione debitoria grazie ai flussi finanziari.

**Debito pubblico in rapporto al Pil nei principali Paesi dell'Eurozona – 2015 (previsione e consuntivo) e 2016 (previsione) – (valori percentuali)**



Il debito pubblico dell'eurozona, al lordo dei finanziamenti tra Paesi (partecipazione ai fondi salva-Stati), nel 2015 è stato di 92,9%, quasi un punto percentuale inferiore alla previsione iniziale, grazie ai risparmi conseguiti nella spesa per interessi. L'Italia (132,7%) ha il secondo maggior debito dopo la Grecia (176,9%).

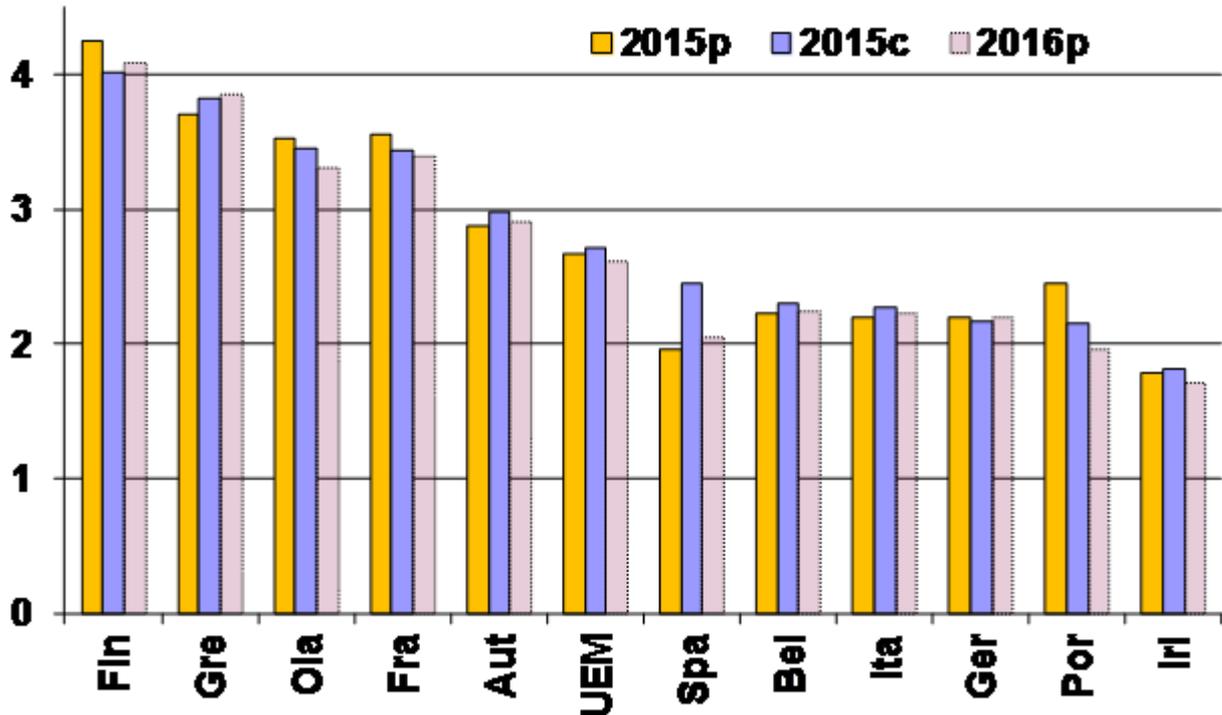
**Tasso di interesse implicito(\*) nei principali Paesi dell'Eurozona – 2015 (previsione e consuntivo) e 2016 (previsione) – (valori percentuali)**



(\*) Rapporto tra spesa per interessi e stock di debito pubblico dell'anno precedente.

*Il tasso medio di interesse sul debito pubblico nel 2015 è sceso al 2,6% nell'eurozona ed è previsto al 2,5% nel 2016. Quasi tutti i Paesi hanno beneficiato della riduzione dei tassi di interesse, che in Italia (3,2%) sono tra i più alti in assoluto.*

**Investimenti in rapporto al Pil nei principali Paesi dell'Eurozona – 2015 (previsione e consuntivo) e 2016 (previsione) – (valori percentuali)**



*Nel 2015, la spesa per investimenti pubblici nell'eurozona (2,7%) si mantiene ai minimi degli ultimi anni (era il 3,4% nel 2010). La cifra dovrebbe contrarsi ulteriormente nel 2016 (2,6%).*

@@